



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!

Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!

Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – IBAN n. **IT13R0306936193074000054630**
– Tel. **041-436154** – Cell. **333-6184764** –E-mail **associazionelorber@alice.it** – Sito Internet **http://www.jakoblorber.it**
Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. **n. 340 giugno 2026**

IL MONDO IN CUI VIVIAMO DIVENTA SEMPRE PIU' INFERNALE

- Israele continua a uccidere palestinesi, libanesi e siriani e odierà in eterno i palestinesi;
- L'America è in guerra con l'Iran, ma finita questa guerra chissà che cosa farà con Cuba e anche con la Groenlandia, mentre la Russia vuole conquistare un pezzo dell'Ucraina;
- Sempre più immigrati vengono in Italia e in Europa, mentre il Signore ha detto che "ogni razza deve vivere nel luogo da Lui destinato, poiché è impossibile la convivenza tra i popoli a causa delle enormi differenze dei corpi fisici, delle condizioni climatiche, delle usanze, delle costituzioni politiche e morali delle varie Nazioni";
- Uomini che uccidono mogli, fidanzate e compagne perché non dovevano essere lasciati, essendo esse di loro esclusiva proprietà: "O resti con me o ti ammazzo!";
- Nelle città si formano delle bande di minorenni che terrorizzano i cittadini indifesi;
- Tempeste sempre più distruttive e il caldo che ogni anno aumenta sempre di più;
- Quasi più nessuno crede veramente a Dio, ma miliardi di persone credono a questi nuovi dèi: mangiare prelibatezze, ballare nelle discoteche con musica a tutto volume, dieci ore al giorno a curiosare con il cellulare, aumento dei drogati tra i giovanissimi ecc., ecc.

DOMANDA: "Chi potrà mai salvare questo mondo corrotto e depravato?".

RISPOSTA: "Nessuno ci riuscirà, perché il mondo è ormai in totale perdizione!".

RISPOSTA DIVINA

(Disse **Gesù di Nazaret** quando aveva circa **31 anni**.)

14. Da ora in poi, per quasi interi 2.000 anni, verranno suscitati innumerevoli veggenti e profeti, perché sorgeranno anche, in numero ancora più grande, **dei falsi profeti e perfino dei falsi cristi estremamente superbi, avidi di dominio e privi di ogni amore.** Verso la fine del tempo prima indicato, **Io** susciterò anche dei profeti sempre più grandi, e con questi si moltiplicheranno e si espanderanno anche i **giudizi**. (GVG/6/150)

Allora verranno **guerre violente, con grandi carestie e fame, con ogni tipo di pestilenze fra gli uomini e gli animali, con grandi terremoti e altri sconvolgimenti terrestri con grandi inondazioni, tempeste e anche col fuoco.**

Però i Miei li conserverò nell'amore e non dovranno soffrire di alcuna mancanza. (DC/3/533/21)

La «SAPIENZA DI DIO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(di Giuseppe Vesco)

QUANDO MORIRAI

ECCO COSA VEDRAI

ECCO DOVE ANDRAI

ECCO COSA FARAI
PER L'ETERNITA'.



– settima parte –

In questo Giornalino vengono descritte le **brutte** condizioni in cui si troveranno nella regione spirituale della Sera i **frati** che hanno vissuto tutta la loro vita di clausura nei monasteri. E' proprio a causa di tale clausura che essi devono assolutamente affrontare la difficile “prova dell'amore per le donne”, se vogliono meritarsi una vita meravigliosa nel Mezzogiorno con una sposa celestiale e vedere **ogni tanto** Gesù, ma possono anche meritarsi quella del Mattino **sempre insieme** a Gesù.

Vengono poi descritte le condizioni in cui si troveranno quei **cattolici romani** – che sulla Terra sono vissuti mettendo in pratica la loro fede con amore e con fedeltà alla propria coscienza –, e anche cosa dovranno fare per meritarsi il Regno di Dio dopo aver appreso e riconosciuto ciò che di errato avevano acquisito durante la vita terrena, come ad esempio la vecchia idolatria e gli errati concetti sulla Messa, sulle cerimonie, sui santi, sulla Trinità delle Tre Persone Divine, sull'eterno riposo e sui Precetti che sono stati escogitati dalla Chiesa ma mai emanati da Dio. Dopo tutto ciò e dopo aver riconosciuto il Signore e **soprattutto dichiarato di amarLo**, allora diventeranno angeli del Regno di Dio ai quali verrà dato un compito celeste umanitario sull'intero Universo.

Segue la descrizione delle “particolari” condizioni in cui si troveranno i **materialisti** più bramosi dei tesori morti di questa Terra e della sua ricchezza, che erano completamente privi di amore verso Dio e verso il prossimo e che durante la loro vita su questa Terra si sono dati oltre ogni misura nella più sfrenata brama delle cose del mondo e all'amore di se stessi. Questi totali **materialisti** non si ritroveranno in una delle quattro regioni spirituali dell'Aldilà, ma verranno trasferiti sulla Luna. Le loro anime verranno rivestite di una specie di corpo semi-materiale e diventeranno così visibili nella forma di piccoli esseri umani dall'aspetto molto aeriforme, quasi completamente trasparenti, molto brutti e deperiti, di colore grigio scuro e come fatti di nebbia o vapore. Lo scopo per cui tali anime eccessivamente **materialiste** vengo messe sulla Luna, è dovuto al fatto che essa ha una faccia sempre rivolta verso la Terra, ed è proprio questo il mezzo migliore per togliere loro la sfrenata brama dei tesori della Terra, perché vengono costrette a guardare continuamente la loro adorata Terra ma non possono mai portare via da essa le cose che avevano sempre desiderato. In questa condizione svanisce la loro brama del mondo terreno e si persuadono che tutti i tesori e beni terreni – che amavano così tanto – altro non erano che cose illusorie e senza valore. Dopo ciò vengono istruite da spirti saggi e trasferite su un altro pianeta, poi sul sole e anche sul Sole puramente spirituale. Alla fine esse diventeranno puri spiriti, ma non potranno mai giungere là dove dimorano i Figli di Dio. Una redenzione è comunque riservata pure a loro, da quando Gesù di Nazaret è ritornato là da dove era venuto.

Infine seguono le **peggiori** descrizioni, e cioè quella sui **figli di genitori estremamente ricchi** che si ritroveranno nell'Aldilà a farsi la guerra tra loro e soffrendo dolori indicibili, e quella tremendamente orrenda degli **incestuosi** – ovvero coloro che hanno violentato i propri figli – che si ritroveranno nell'Aldilà a scegliere due vie: 1) o riconoscere i propri **infami peccati**, chiedere perdono a Dio e incamminarsi su una nuova via; 2) o sbranarsi fra loro come tigri, quale ricompensa che si sono reciprocamente meritati. E questo è l'**Inferno** in piena misura.

I FRATI IN CLAUSURA NEI MONASTERI DOVRANNO AFFRONTARE NELL'ALDILÀ LA “PROVA DELL'AMORE PER LE DONNE”,

CHE CONSISTE NELLA SCELTA:

1. Amare Gesù e voler vivere CONTINUAMENTE insieme a Lui nel Suo Regno, anche senza una moglie celestiale;
2. Amare Gesù, voler vivere nel meraviglioso Mezzogiorno insieme alla moglie celestiale, e ogni volta che l'amore per Lui sarà al massimo, allora Gesù si presenterà subito visibile.

Ora segue il **riassunto** di molti capitoli riguardo al tentativo di istruzione – che avviene nell'Aldilà – di una numerosa compagnia di **monaci agostiniani**, affinché possano comprendere che molti loro concetti ai quali avevano creduto sulla Terra erano del tutto errati. Grazie a tali numerosi insegnamenti essi potranno poi decidere di intraprendere la giusta via che porta al Regno di Dio.

Riassunto: Dopo la loro morte, questi **monaci** si sono ritrovati nella misera e oscura regione spirituale della Sera e anche di nuovo in un monastero insieme al loro priore. Oltre agli insegnamenti dello spirito dell'apostolo Marco – ai quali assistono anche Jakob Lorber e il suo amico Anselmo Hüttenbrenner che si trovano in spirito dentro alla sua sfera spirituale –, interviene anche il Signore che però si presenta – inizialmente – nella veste di un Uomo semplice per non essere riconosciuto dai monaci. E dopo che essi hanno compreso le cose più importanti – il Signore si presenta loro quale Gesù e tutti manifestano amore per Lui. Considerato però che i frati devono obbligatoriamente affrontare nell'Aldilà la difficilissima “**PROVA DELL'AMORE PER LE DONNE**”, dopo la quale possono decidere di vivere nella regione del Mezzogiorno, beati e felici insieme alle meravigliose mogli da loro scelte e poter vedere Gesù ogni volta che l'amore per Lui **sarà al massimo**, oppure possono decidere di vivere nella regione del Mattino e stare **continuamente** insieme a Gesù, rinunciando ad una meravigliosa moglie celestiale.

Seguono ora dei titoli di capitoli, per poter comprendere un po' meglio la “**PROVA DELL'AMORE PER LE DONNE**”, che i monaci in clausura nei monasteri devono affrontare, poiché sulla Terra avevano avuto a che fare solo con donne anziane che andavano a confessarsi o con donne di servizio dall'aspetto per nulla sensuale.

(SS/1/65) I monaci agostiniani, dopo la morte terrena, si ritroveranno nuovamente in un monastero anche nell'Aldilà. Sulla vita terrena di Agostino, uno dei padri della Chiesa, il quale, nonostante affermasse che la Trinità è composta da tre Persone divine, venne accolto dal Signore e guidato su vie migliori. Sulla vita dei monaci agostiniani, molti dei quali si ritroveranno nelle profondità della regione spirituale della Sera o addirittura nell'Inferno dopo la morte terrena.

(SS/1/66) Visita della chiesa del monastero e descrizione dei falsi principi istituiti dalla stessa.

(SS/1/69) Continua il difficilissimo tentativo dell'apostolo Marco di convertire i monaci agostiniani, che iniziano a ravvedersi solo dopo aver scorto l'Inferno che si trova nel loro cuore.

(SS/1/73) Solo dopo la morte del corpo, il priore del monastero si rese conto che la vita continua nell'Aldilà, e ora è disposto a fare di tutto pur di non andare all'Inferno e pur di evitare la vita apparente che ha vissuto finora nel “Paradiso illusorio del Cielo degli agostiniani”, nella regione spirituale della Sera.

(SS/1/82) Trasferimento degli spiriti in fase di conversione dal finto “Cielo” al [giardino] “Paradiso” del monastero agostiniano nella regione spirituale della Sera. L'intera compagnia di monaci riconosce la propria colpa, si pente del grave comportamento tenuto sulla Terra e si giustifica affermando di aver eseguito le prescrizioni della Chiesa.

(SS/1/89) La vivente preghiera di amore per il Signore da parte del priore e il suo effetto sui monaci dormienti nell'anima.

(SS/1/90-91) Il priore riconosce gli errori terreni della Chiesa e cerca di salvare tutti i monaci dagli stessi errori che essi continuano a fare anche nell'Aldilà. Il Signore Stesso, nelle vesti di un Uomo semplice per non farsi riconoscere, viene in aiuto al priore.

(SS/1/95) Il priore riceve il premio di due vesti celestiali per aver preferito salvare tutti i suoi fratelli monaci invece che se stesso e per il suo desiderio di voler amare il Signore ed essere l'ultimo dei suoi fratelli.

(SS/1/96) Sui vari motivi per cui i monaci agostiniani nell'Aldilà continuano ad avere una tremenda paura di trovarsi davanti al Signore. Il Signore mostra le Sue stimmate al priore il quale, dopo averLo riconosciuto, si mette a piangere e Gli esprime l'immenso amore che ha per Lui.

(SS/1/97) Sui numerosi motivi per cui i monaci agostiniani, nell'Aldilà, hanno paura di trovarsi davanti al Signore. La paura dei monaci è svanita completamente dopo che essi hanno scoperto che il Signore non è un Giudice inesorabile ma un Padre buono e meraviglioso. L'intera compagnia di monaci, che ora ama immensamente il Signore, inizia il viaggio verso la Sua Casa paterna.

(SS/1/98) Il Signore disprezza le cerimonie religiose e desidera soltanto di essere amato da qualcuno. L'Amore è l'unico Ponte fra il Creatore infinito e la Sua creatura finita. Un trattato sull'Amore. Sull'enorme differenza tra il progredire spiritualmente sotto la guida del Signore e il progredire sotto la guida di spiriti per quanto illuminati. Tutto è possibile solo con il Signore. L'intera compagnia di monaci agostiniani, ora redenta grazie all'amore verso Gesù, viene trasferita dalla regione spirituale della Sera a quella splendida del Mezzogiorno. **I monaci di un rigido ordine claustrale costretti al celibato sulla Terra devono affrontare nell'Aldilà la "prova dell'amore per le donne".**

(SS/1/98) 25. [Dice lo spirito dell'apostolo Marco:] «Ed ecco, ora il corteo si muove tra il Mattino ed il Mezzogiorno e là in fondo, dietro a quei monti lucenti, faremo nuovamente sosta in una regione indescrivibilmente bella, dove tutti i monaci dovranno **sostenere una prova piuttosto forte**, poiché in loro c'è nascosto ancora un nodo, **cioè l'amore per le donne**, in seguito al quale essi erano nemici del celibato o quanto meno erano costretti a esserlo dall'Ordine monastico. A dire il vero essi, quali celibi, adempirono il loro dovere e i loro obblighi, e nessuno di loro sulla Terra ha mai avuto rapporti amorosi o carnali con una donna.

26. Tuttavia, in ciò non vi era poi tanto di meritorio; infatti il posto sulla Terra in cui conducevano la loro vita di clausura era, sotto molteplici aspetti, molto svantaggiato riguardo alle bellezze femminili, e cioè [le donne che avevano a che fare col monastero per lavoro erano così poco dotate] – riguardo alla forma del corpo e della quantità di carne, dell'abbigliamento, del linguaggio ed altro ancora – da non rientrare nei parametri dell'estetica mondana. Inoltre in questi monasteri andavano a confessarsi soltanto donne anziane, poiché per le donne più giovani quell'Ordine era notoriamente troppo severo. In tali circostanze, quindi, difficilmente poteva sorgere una stimolazione in contrasto con il celibato, e la vittoria su di essa da parte di quei celibi non era certo da paragonare tra quelle di cui le generazioni future avrebbero continuato a parlare. Per questo motivo essi devono anche superare questa prova al cospetto del Signore.

27. [Dice ora lo spirito dell'apostolo Marco a Jakob Lorber e Anselmo Hüttenbrenner:] Io vi dico: "In questo primo luogo di sosta avremo occasione di vedere anche **spiriti femminili beati**, alla vista dei quali pure a voi **comincerà a girare la testa**". Oltre a ciò, anche il luogo stesso sarà tanto celestualmente bello che voi, ad eccezione della Città Santa, non avete ancora mai visto nulla di simile, cosicché verrà constatato ben presto, mettendolo sulla bilancia, **quale posto abbia l'amore per il Signore in questi nuovi salvati**. Questo però sarà oggetto delle nostre considerazioni soltanto la prossima volta».

*Descrizione della magnifica regione spirituale del Mezzogiorno dove è stata trasferita l'intera compagnia di monaci per la loro ultima e più difficile prova: **"L'amore per le donne"**.*

Il priore "perde la testa" nel vedere dei bellissimi esseri femminili e si trova al bivio: o scegliere la donna o il Signore. La scelta del priore.

2. [Dice l'apostolo Marco dopo aver descritto la magnifica regione spirituale del Mezzogiorno:] **«E vedete, due spiriti angelici femminili si affrettano per arrivare presso di noi. Due di loro sono già qui. Osservate l'infinita delicatezza e la bellezza veramente meravigliosa della loro forma. Tutto in loro è di una sublime rotondità eterea di luce. Dai loro volti irradia una gentilezza veramente serena, beata e celestiale, e le loro vesti, estremamente fini, testimoniano lo stato di grande innocenza di questi esseri. Ma guardate, ne arrivano sempre di più, e le loro figure si manifestano sempre più splendide e magnifiche.**

3. Ascoltate **il loro linguaggio celestialmente dolce e armoniosissimo**, e come esse salutano la nostra compagnia dicendo: "Oh venite, venite voi splendidi amici del nostro santissimo e amorosissimo Padre, e ristoratevi con i nostri frutti che abbiamo portato qui con il cuore palpitante d'amore. Oh, come siamo felici di avere avuto la gioia immensa e beatificante di vedere una volta ancora, in testa al vostro corteo, il nostro Signore, Dio e Padre, buono ed amoroso sopra ogni cosa"

4. Ed ora guardate **la nostra compagnia come tutti cominciano a sgranare gli occhi**, ed il priore si rivolge proprio ora al Signore dicendo: "O Signore, Tu buonissimo e misericordioso Creatore e Padre di tutti gli esseri in Cielo e sulla Terra, che cosa è mai ciò? Sono forse questi **degli spiriti angelici** che hanno vissuto una volta sulla Terra, oppure sono degli angeli purissimi del Cielo supremo?"

5. Infatti qualcosa di tanto meravigliosamente bello non si è ancora mai presentato nella mia più intima capacità di intuizione. Io, sulla Terra, ero un rigido sostenitore del celibato, **però, se nel momento massimo del mio zelo per il celibato mi si fosse presentato qualcosa di sia pur lontanamente somigliante a quello che ora vedo, ebbene, in verità ciò mi avrebbe trasportato di colpo nel più vergognoso maomettanesimo⁽¹⁾**. Signore e Padre! Qui si tratta di dire proprio letteralmente: 'Aiutaci, altrimenti siamo perduti, ammesso che qui si possa andare in perdizione'"

6. Il **Signore** dice: "Dunque, Mio caro amico e fratello, questa volta abbiamo forse trovato proprio il posticino che ti piace? Da quanto osservo, **sembra che tu non sia contrario a mettere casa qui e dal cercarti una cara sposa celeste**, dato che qui non si può più effettivamente parlare di andare perduti e che tu ed i tuoi fratelli potete scegliere in Mia presenza ciò che volete. Se tu dunque qui sei contento, **allora puoi sceglierti subito una sposa celeste ed anche un palazzo**, ed Io benedirò te e tutti gli altri e, oltre a ciò, comunicherò a te e ad ogni altro qual è **il proprio compito celeste**. Questa è in breve la Mia proposta, ma sempre alla condizione che tu scelga liberamente"

7. Adesso il priore e così pure i suoi fratelli **guardano ora la zona, ora il Signore, ma più a lungo guardano le spose celesti**, ed il priore, proprio per quest'ultime, non può essere tanto presto pronto con la risposta, e nel frattempo parla da solo in questo modo: **"Qui sarebbe certamente bello rimanere a fianco di una sposa così celestiale** e in una simile proprietà splendidissima, dove, ancor più che nel senso letterale, basta aprire la bocca ed arriva l'arrosto!"

¹ Termine antico non più in uso e sostituito con Islam, che permette ai mussulmani di avere fino a 4 mogli.
[Nota del revisore italiano]



Nella FOTO: I monaci agostiniani – che ora si trovano nella meravigliosa regione spirituale del Mezzogiorno – stanno affrontando **la PROVA DELL'AMORE PER LE DONNE**, poiché sulla Terra non avevano mai visto donne giovani, belle e formose.

8. In verità, secondo me, l'immaginare un Cielo ancora più celestiale di questo sarebbe la più totale impossibilità che uno spirito immortale possa concepire per tutta l'eternità.

9. In verità, anzi tre volte in verità, se un buon consiglio non è prezioso qui, allora non lo sarà mai per l'eternità. **Quando però penso a come ci si sentirebbe abbracciando una simile sposa celeste, stringendola al proprio petto immortale, colmo di un ardente amore celeste, allora mi vengono le vertigini e vorrei volentieri, anzi molto volentieri, pronunciare dinanzi al Signore il mio vigoroso 'sì'**, premesso che ci sia, in tutte queste magnificenze che ci circondano, un fondamento decisamente solido.

10. E se invece tutta questa storia non fosse altro che una prova?

11. Se si dovesse dare un morso a questa mela, al pari di Eva in Paradiso insieme al povero Adamo, e dopo il morso tutta questa regione meravigliosa si tramutasse in un'altra, dalla quale ci guardi Dio per tutta l'eternità? In questo caso, il magico morso celeste verrebbe a costarci molto, ma molto caro!

12. Oh, se io potessi soltanto sapere se tutto ciò ha effettivamente una consistenza che perdura eternamente, allora vorrei – oso appena pensarlo in me – tuttavia **pronunciare così di nascosto il mio 'sì'** alla proposta sottopostaci dal santissimo, amorosissimo Padre»

13. [Continua ora lo spirito dell'apostolo Marco:] «A questo punto il monaco laico a noi ben noto si avvicina al priore e gli dice: “Ascolta, fratello, quanto a lungo tu farai attendere una risposta al nostro amorosissimo Padre santo?”

14. Se toccasse a me rispondere, io lo avrei già fatto da tempo e di comune accordo con parecchi altri fratelli. Io ti dico che non avrei risposto altro se non quello che mi suggerisce il mio sentire più profondo, e precisamente: **'O Signore e Padre, in tutto il Tuo infinito Amore e Misericordia! Con Te e presso di Te è oltremodo bello e buono stare e perciò anche in queste magnificenze celesti. Ebbene, se Tu rimani qui, allora anch'io mi sentirò superbeato qui. Se invece Tu, quale santissima Fonte primordiale di tutti questi splendori, non rimani qui e se questa non è la Tua costante dimora, allora neppure io voglio rimanerci, ma procederò, se è la Tua Volontà, nel cammino con Te finché Tu dirai: Ecco, qui dimoro Io!'**.

15. Ebbene, non ritieni, fratello, che questa sarebbe una giusta risposta?”

16. Il priore dice: “Sì, certo, fratello caro, tu mi hai destato da un sogno, tu hai ragione, così infatti risuona anche nel mio profondo e così voglio parlare al Signore, **poiché Egli è più di tutte queste celestiali magnificenze!**”».

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.100)

Il priore viene magnificamente ricompensato per aver preferito stare insieme al Signore invece che ad una bellissima sposa celestiale. Perché l'uomo, per essere completo, deve unificarsi con la donna a lui destinata. Il priore ed un povero fratello laico fanno un gesto di grande amore verso il Signore e Lui li premia portandoli nella Sua Casa paterna nell'eterno Mattino, mentre l'intera compagnia di monaci rimane nella meravigliosa regione spirituale del Mezzogiorno ognuno con la propria sposa celeste.

1. [Dice lo spirito dell'apostolo Marco:] «Ed ora il priore si rivolge al Signore e dice: “Ti prego di volermi benignamente ascoltare, o onnipotente Padre, tanto amorevole e santo!”

2. Per quanto Tu conosca perfettamente tutti i miei più intimi pensieri e sentimenti, tuttavia voglio parlare dinanzi a Te, dato che Tu lo desideri. Per quanto riguarda la Tua santa ed amorevole proposta, ora non c'è più alcun dubbio in me del fatto che, se noi la avessimo accettata, Tu la avresti anche mantenuta, poiché Tu sei, dappertutto ed in ogni cosa, l'Amore, la Fedeltà, la Verità e la Sapienza eterni! È vero che quando io osservo **questi esseri angelici puramente celestiali, constato che l'uno è più splendido e più bello dell'altro e che ognuno a suo modo è insuperabile**, ed è inoltre vero che se chiedo al mio cuore se esso sarebbe contento di una tale infinita Grazia da parte Tua, allora devo battermi il petto e dire: 'O Signore, io non sono assolutamente degno di una Grazia tanto infinita, poiché sarebbe una ricompensa troppo celestialmente splendida per un povero fannullone terreno, raggrinzito e sostenitore del celibato'.

3. In verità, se si dovesse essere in possesso, con la Tua benedizione, **di una simile metà coniugale puramente celestiale, o eterna compagna di vita**, allora gli anni della Terra, se qui fossero ancora in vigore, procederebbero a salti, come le vivaci cavallette in un caldo giorno estivo. In simili condizioni, quasi più che celestiali, non si potrebbe mai parlare di noia per tutte le eternità delle eternità. Però, o Signore e Padre, **io ora dico un grande ‘ma’!** Vedi, è difficile parlare dinanzi a Te, specialmente in un caso del genere, in cui si suppone di essere stati messi doppiamente alle strette da Te. Infatti, dimostrarsi malcontenti, nei Tuoi confronti, di una simile ricompensa e rifiutarla, magari per aspirare eventualmente ad una beatitudine ancora più elevata, questo sembra, per lo meno a me, che sarebbe come peccare grossolanamente contro la Tua infinita Bontà.

4. Accettarla, invece, quasi avidamente e con troppa prontezza, questo sarebbe come dire che ci si sente di esserne degni, ciò che con noi non può mai in eterno essere il caso. Oltre a ciò sta diventando pressante anche una segreta questione interiore, la quale, almeno in me, si presenta in questi termini: **‘Vedi, due Beni stanno qui dinanzi a te, uno celestialmente meraviglioso, cioè questo Cielo, e un altro infinito, cioè Tu Stesso, o Signore!’.**

5. Ebbene, se stesse in me, povero peccatore, la libera scelta fra questi due Beni, allora devo apertamente confessare, sia per interesse personale sia per qualunque altra ragione, che dovrei dire: **‘Signore, io resto presso di Te e rinuncio, per amor Tuo, a questo Cielo straordinariamente splendido, e anche se ve ne fossero di molto più splendidi di questo, io rinuncerei anche a quelli insieme a tutto il resto, purché naturalmente a Te, o Signore, possa essere gradita una tale scelta da parte di un peccatore quale sono io. Infatti non vorrei con ciò lasciare supporre, dinanzi a Te, o Signore e Padre, di essere forse scontento di questo Cielo, poiché questo non è assolutamente il caso, anzi, al contrario, per una tale e infinita Grazia Ti loderei, amerei e glorificherei con tutte le mie forze, quale il più indegno di tutti’.**

6. Però, o Signore, si fa già avanti di nuovo quel **‘ma’**, e con ciò voglio dire solamente questo: **‘Se Tu, o amorosissimo Padre, non dovessi eventualmente rimanere qui per sempre così come ora sei presente, e se ci fosse concesso di vederTi qui forse soltanto in rarissime occasioni, allora preferirei mille volte trascorrere con Te tutte le eternità nel più remoto e lontano angolo di tutto il Cielo infinito, piuttosto di non rimanere qui anche soltanto un’ora senza di Te, o Padre santo e amorevolissimo!’**”

7. Ora dice il **Signore**: “Bene, Io ho appreso e constatato, dal profondo della tua vita, che il tuo amore è indirizzato a Me e che tu, come anche i tuoi fratelli, avete rinunciato a tutta questa immensa magnificenza celeste quale una gradita offerta a Me, e perciò vi dico che proprio con questa offerta vi siete resi degni di questo splendido Cielo.

8. Per te e per i tuoi fratelli è proprio questa la destinazione da Me stabilita e perciò potete anche scegliere secondo il libero desiderio del vostro cuore.

9. Ognuno di voi riceverà in eredità uno di questi splendidi palazzi e prenderà una sposa celeste che gli sia pienamente gradita; e poi, quale signore di tali beni così grandi, non avrà nessun altro obbligo se non, anzitutto, riconoscere ed amare eternamente Me come Signore e Padre, e poi accogliere quei nuovi poveri che non di rado giungono qui, ospitarli, vestirli e avvicinarli a Me, il Padre, con degli amorevoli insegnamenti.

10. Non domandare se Io rimarrò qui costantemente visibile, come lo sono ora, oppure invisibile, poiché, sia che Io sia visibile sia che non lo sia, sono comunque sempre completamente presente. E quando tu guarderai questo Sole qui, allora pensa che **in esso dimora tuo Padre**. E questo Sole, che riscalda così dolcemente questa regione e illumina tutto così splendidamente, qui non tramonta mai, e tu lo vedrai sempre e non distoglierai mai da esso lo sguardo del tuo amore. **Ma ogni volta che tu, nel massimo amore per Me, Mi afferrerai in modo attivo, allora Io sarò anche subito personalmente visibile a te nel Mio Essere, come Lo sono ora e come pure presso i tuoi fratelli.**

11. Nella tua nuova casa, in questo Cielo, **troverai una tabella bianca; guardala, di tanto in tanto, in base alle circostanze della tua attività d’amore, e su di essa vedrai la Mia Volontà.**

E la moglie che Io ti darò qui, amala come te stesso. Sii una cosa sola con lei, affinché tu divenga con lei un uomo completo, il quale è nel completo vero celeste e nel bene dell'attività d'amore.

12. **In questa moglie tu sentirai la potenza del tuo amore per Me e la moglie sentirà la Potenza della Mia Sapienza in te, e così sarete come una cosa sola nel Mio eterno Amore e nella Mia eterna Sapienza. E il massimo grado della vostra gioia sarà quando diverrete completamente una cosa sola nell'amore per Me.**

13. Qui, dove siamo ora, non occorre che tu provveda al nutrimento, né ad altre necessità, poiché Io ho già provveduto di ogni cosa per tutte le eternità. **Infatti questo è un Regno che Io ho preparato fin dal principio per coloro che Mi amano, ed è la grande, santa eredità che ho preparato sulla croce per tutti i Miei figli! Perciò accettatela da Me quale l'unico Donatore di tutti i buoni doni, e godete le sue sovrabbondanti magnificenze e tesori, per sempre, eternamente. In questo Regno non invecchierete, ma sarete sempre più beati e diventerete sempre più forti, più giovanili e più splendidi!**

14. Questa dunque è la vostra beata sorte, ben commisurata; perciò andate **e scegliete le vostre eterne compagne di vita**, affinché Io vi benedica per l'eterna e infinita beatitudine!”»

15. [Dice ora lo spirito dell'apostolo Marco:] «Vedete, al nostro priore vengono quasi le vertigini dalla grande emozione a questa deliziosa beatitudine, **e né lui né i suoi fratelli osano muovere un passo verso le celesti vergini in attesa.** Allora il Signore invita con un cenno le vergini, ed esse si avvicinano, **ed ognuna porge un ramo di palma a colui che le è destinato.** Con l'accettazione di questo ramo, anche le vesti, ancora piuttosto comuni dei monaci, si tramutano nelle corrispondenti vesti celestiali, ed allora il Signore li benedice e tutti si prostrano e lodano e magnificano il Signore per questa Grazia incommensurabile.

16. Ma guardate ora laggiù, dietro ai monaci e dietro **ai laici** che qui sono assolutamente uguali ai monaci, là c'è ancora un **fratello laico** senza moglie e senza ramo di palma, il quale guarda piuttosto tristemente come sono stati sistemati i suoi fratelli. Infatti non si è pensato a dare una vergine anche a lui e così neppure le sue vesti si sono tramutate, e così egli si trova ancora con il suo abito di traliccio. Ora che avverrà di lui? Attendiamo lo svolgersi degli avvenimenti, dato che il Signore non si dimenticherà certamente neppure di lui.

17. Guardate, adesso il Signore si rivolge agli sposi celesti, dicendo loro: “Ed ora, Miei cari fratelli, lasciate che le vostre spose celesti vi conducano a casa ed ognuno di voi prenda quindi pieno possesso, sul posto, dell'eterno bene da Me preparatogli!”

18. A questo punto i nostri neo-coniugi celesti si rialzano, ma il priore osserva, con vivo rincrescimento, che il nostro **povero fratello laico** è rimasto a mani vuote e perciò si rivolge immediatamente al Signore, dicendo: “O Signore, amorosissimo e ottimo Padre! Io non Ti posso lodare e glorificare abbastanza per la Grazia che Tu hai elargito a noi tutti, però guarda là, in fondo, c'è un povero fratello ancora senza moglie e senza vestito, e ciò mi fa molta pena. O Signore, se a Te fosse gradito, **vorrei cedergli la mia veste e la mia sposa piuttosto che vederlo così abbandonato.** Io so benissimo che la Tua infinita Bontà paterna ha già provveduto nel miglior modo per lui; ma dato che da Te mi è stato dato anche un cuore amorevole e misericordioso, Ti devo confessare sinceramente che se io non sapessi che questo povero fratello è altrettanto beato quanto lo sono io, allora preferirei, nel Tuo santissimo Nome, rinunciare per parecchie migliaia di anni a tutta questa beatitudine piuttosto che sapere che egli è, anche soltanto per pochissimi giorni, meno felice di me”

19. Il Signore dice: “**Vorresti davvero cedere la tua sposa, il tuo vestito ed i tuoi beni celesti a questo fratello?**”

20. Il priore risponde: “**Sì, o Signore, lo farei all'istante**, anche se dovessi ritornare da solo nel mio vecchio e falso monastero”

21. Il Signore chiama a Sé il **povero fratello laico** e gli dice: “Vedi, in questa occasione tu sei stato l'unico della compagnia a rimanere a mani vuote, ma questo fratello ti ha visto così

abbandonato ed ha avuto pietà di te, al punto che egli vuole cederti la sua parte, per il suo amore per Me e per te; ne sei contento?”

22. Il **povero fratello laico** risponde: “O Signore, per quanto mi riguarda, **io sono già beatamente contento se mi è permesso rimanere qui in questo luogo eternamente, lodando e magnificando Te** e guardando queste celesti magnificenze. Io infatti sarei già beatamente soddisfatto se Tu, o Signore, mi permettessi di essere, malgrado la mia grande miseria, anche soltanto l’ultimo servo in casa di uno dei più miseri fra i miei fratelli, e cioè quei fratelli che Tu, o Signore e Padre, hai benedetto per l’eternità quali Tuoi celesti cittadini. Infatti anche sulla Terra io ero l’ultimo nel monastero, dove, a dire il vero, ero di poca utilità, e tutta la mia presunta attività non era altro che l’elemosina fatta dai Tuo servi più elevati di tale monastero [che mi davano dei lavori che poi svolgevano loro], e questo affinché non risultasse troppo evidente che essi dovevano vestirmi e nutrimi quale un inutile fannullone. E così non ho mai fatto nulla di meritevole, neppure per guadagnarmi una piccola ricompensa. Come potrei ora attendermi qui un premio uguale a quello dei miei fratelli, tanto migliori di me?”

23. Il Signore dice, rivolgendosi al priore: “Dunque, Mio caro amico e fratello, che si può fare in questo caso? Come vedi, questo fratello non vuole accettare la tua offerta in nessun modo; che intendi fare ora?”

24. Il priore dice: “O Signore e Padre, lascia che io faccia il mio primo dovere fraterno verso di lui, qui in Cielo, e cioè **io intendo accoglierlo nella mia casa che Tu mi hai donato e considerarlo là del tutto pari a me**, ed infine voglio collocarlo, come un padrone, a capo di tutti i beni che ora il Tuo Amore e la Tua Grazia e la Tua Misericordia mi hanno elargito”

25. Il Signore dice: “Io ho ora un piano del tutto diverso. Poiché tu e questo fratello vi siete resi, l’un l’altro, completamente e totalmente **prigionieri per amore verso di Me**, allora anch’Io vi faccio prigionieri completamente del Mio Amore. **Gli altri fratelli, che si sono già avviati verso le loro dimore con le loro mogli celesti, li benediciamo. Tu invece, la tua sposa e questo fratello venite con Me nel sommo Cielo, dove Io sono solito dimorare eternamente fra i Miei figli!”»**

26. [Dice lo spirito dell’apostolo Marco:] «Guardate, ora il priore, sua moglie ed il fratello laico si prostrano dinanzi al Signore per l’infinita estasi, e il Signore li rafforza, li rialza e dice: **“Dunque, figlioli Miei, seguitemi nella Mia Casa paterna!”**.

27. **Ed essi si avviano verso l’eterno, santo Mattino**, senza che gli altri fratelli se ne accorgano. **Delle infinite file di beati salutano da tutte le parti questo piccolo corteo e lodano il Signore per la Sua infinita Bontà, il Suo Amore e la Sua Misericordia.**

28. Avviamoci anche noi dietro a loro, così da poter essere presenti all’insediamento di questi **tre nuovi cittadini del Cielo!»**.

Il racconto continua nei seguenti capitoli:

(SS/1/102) Il priore, sua moglie e il fratello laico iniziano il viaggio verso il Mattino.

(SS/1/103) Descrizione del sommo Cielo. Il Signore in Persona dimora in un semplice casolare agricolo.

(SS/1/107) Ingresso del Signore nella Sua santa Città, insieme al priore, sua moglie, al fratello laico e agli apostoli. Il priore supera l’ultima prova e riceve una magnifica dimora e una destinazione eterna.

(SS/1/108) Descrizione della sontuosa casa che il Signore ha donato al priore. La più grande gioia del Signore è di essere amato dai Suoi figli.

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.1, cap.109)

Le ultime meravigliose parole dello spirito dell’apostolo Marco e quelle del Signore.

Jakob Lorber e Anselmo Hüttenbrenner escono dalla sfera vitale di Marco.

1. [Continua lo spirito dell’apostolo Marco:] «Ora che ci troviamo seduti a tavola, vogliamo partecipare anche noi al godimento dell’alto Tesoro della tavola. Ascoltate dunque quello che dice il **Signore** prima del pasto: “Miei cari figlioli! Quando Io sulla Terra, dopo la Mia

Risurrezione, venni da voi, Io vi chiesi, dato che avevate fame e non avevate molto da mangiare: *‘Figlioletti, non avete niente da mangiare?’*

2. Allora Mi faceste vedere un po’ di pane ed alcuni pesci; Io vi benedii i pesci ed il pane, Mi sedetti a tavola e mangiai con voi. Adesso Io non vi domando più se avete o non avete da mangiare, dato che voi avete in infinita abbondanza e più che a sufficienza per l’eternità del Mio infinito Tesoro e delle Mie provviste. Però, data tale premessa, questa Parola da Me pronunciata sulla Terra non dovrebbe forse aver perduto, almeno in questo luogo, ogni validità?

3. Io invece vi dico che questa domanda deve avere qui una validità molto più perfetta che non sulla Terra, e vi dico che da questo Mio Regno Io posso in ogni tempo fare questa domanda, che è davvero straordinariamente importante: *‘Figlioletti, non avete niente da mangiare?’*

4. Allora voi Mi risponderete: *‘O carissimo Padre, noi abbiamo qui, nella Tua grande Casa, perfino infinitamente troppo da mangiare!’*; Io però vi dico: *‘Questa domanda non deve venire posta da Me come se essa riguardasse voi, ma la domanda deve venire posta in modo che, partendo da Me, penetri per mezzo vostro fino ai Mie figli sulla Terra, passando poi, attraverso la Terra, in tutta l’Infinità’*. I figli sulla Terra sono ora nella situazione in cui eravate voi dopo la Mia Risurrezione; essi sono in preda a pensieri tristi e non sanno ancora cosa ne è stato del Signore. Essi hanno anche poco da mangiare, e quello che hanno è simile ai pesci ed al pane che avevate voi.

5. I ‘pesci’ sono il Vecchio Testamento, ed il ‘pane’ il Nuovo Testamento. Dato però che questo cibo presso i figli della Terra è in parte salato, in parte essiccato e in parte ammuffito, allora qui fra noi è giunto a maggior ragione il tempo di rivolgerci più spesso a tali figli con la domanda: *‘Figlioletti, non avete niente da mangiare?’*.

6. Ed essi metteranno dinanzi a noi le loro provviste, e noi benediremo il loro cibo per la loro buona prosperità vivente, così come Io vi ho benedetto il pesce ed il pane, e poi prenderemo posto con loro alla tavola della loro fede e del loro amore, e mangeremo con loro; cioè noi insegneremo loro a *conoscere, nello spirito e nella verità, dalle loro meschine provviste le vere Vie che portano alla Vita eterna!*

7. Guardate, qui è la Cena; la mensa è apparecchiata con l’agnello ben preparato, il pane ed il vino. L’‘agnello’ è un cibo uguale al *Mio Cuore*; il ‘pane’ un cibo uguale al *Mio Amore e alla Mia Misericordia*; il ‘vino’ una bevanda attinta dalla *pienezza della Mia infinita Sapienza*.

8. Questo pasto ora lo gustate con Me, e non è necessario che Io vi domandi: *‘Figlioletti, avete qualcosa da mangiare?’*.

9. Ma quando voi mangiate con Me, allora pensate ai poveri figlioletti della Terra e domandate loro, dal Mio altissimo Amore che dimora in voi: *‘Figlioletti, fratelli e sorelle, avete qualcosa da mangiare?’*.

10. Ed i figlioletti vi risponderanno: *‘O fratelli! Guardateci nella nostra grande povertà; noi abbiamo soltanto un po’ di pane raffermo e alcuni piccoli pesci molto salati; questo è tutto quello che possediamo! Rendetecelo almeno un po’ più mangiabile’*.

11. Quando sentirete ciò, andate da loro e portate loro i *resti viventi* di questa tavola, vale a dire: date loro una *illuminazione vivente*; aiutate a pulire la loro cameretta, affinché Io possa entrare anche da loro, e sia allora Io a chiedere: *‘Figlioletti, non avete niente da mangiare?’*

12. E quando essi diranno: *‘O Signore, Tu amorosissimo Padre! Guarda; ecco un po’ di pane ed alcuni piccoli pesci; è tutto quello che abbiamo’*, allora Io dirò loro: *‘Portate qui tutto quello che avete ed Io lo benedirò con il Mio Amore, la Mia Grazia e la Mia Misericordia, e vi darò un Pane vivo, intimo e spirituale; e se voi mangerete di questo Pane e berrete di questo Mio Vino, allora anche il vostro pane diventato immangiabile e duro ed i vostri pesci troppo salati diverranno teneri e puliti; e quindi diventeranno un cibo vivente per voi, con il quale vi potrete saziare per la Vita eterna’*.

13. Dunque, Mie cari figli, fratelli ed amici, questa domanda, da Me rivolta a voi a suo tempo, è anche qui della massima importanza e del più profondo significato!

14. Mangiate ora con Me e bevete, e così facendo pensate, con ogni amore, a coloro che dimorano ancora *nella profondità della loro carne* e che non possono scorgere il Mio Regno, il Mio Amore, la Mia Grazia e la Mia Misericordia!”»

15. [Dice ora lo spirito dell’apostolo Marco:] «Ed ecco, ora il Signore divide l’agnello e così pure il pane fra noi tutti. Ora tutti hanno ricevuto la loro parte, ed anche noi abbiamo la nostra

porzione qui dinanzi. Ringraziamo il santo Elargitore di tali doni squisiti e consumiamo, con gioia e grande letizia d'amore del nostro cuore, questo santo cibo della Vita eterna!

16. Guardate, tutti mettono mano a quanto loro offerto, e lo gustano con grande e gioiosa commozione, con lo sguardo rivolto all'amorosissimo e santo Donatore. Facciamo anche noi dunque quello che fanno tutti gli altri.

17. Noi ci nutriamo ora del santo Cibo della Vita; quanto esso è magnifico, squisito, vivificante e rafforzante! Ad ogni boccone noi sentiamo come se i nostri sguardi si estendessero nelle infinite Profondità della Grazia divina, e tanto più luminosa comincia ad ardere la fiamma dell'eterno Amore nei nostri cuori. Mangiando la carne si svelano dei nuovi meravigliosi e grandiosi pensieri di Dio in noi; mangiando il pane tali pensieri diventano una nuova realtà infinitamente grande; gustando il vino affluisce nelle nuove creazioni una nuova Vita portentosamente splendida, e nella completa consumazione vediamo pure una Completezza, nella cui Grandiosità, Elevatezza, Magnificenza e Santità proveniente dal Signore, perfino i nostri più grandi pensieri e sentimenti celesti scompaiono dinanzi al Signore e si sprofondano quasi nel nulla!

18. Che dite voi, miei cari amici e fratelli, dinanzi a questo pasto?

19. Come osservo, voi siete muti di fronte a questa rivelazione troppo grande, alla quale avete assistito insieme a me in questa occasione. Io però vi dico: *“In simili occasioni a nessuno di noi va meglio neanche di un capello, poiché il Signore non è mai più grande, né imperscrutabilmente meraviglioso se non proprio in questi momenti nei quali Egli si abbassa al massimo verso i Suoi figli!”*

20. Egli ama costantemente tutti i Suoi figli nella stessa misura, però non sempre permette loro di avvertire la grande Potenza del Suo Amore in tutta pienezza. Tuttavia, in momenti del genere, Egli permette che ciò avvenga, e perciò i Suoi figli sono compenetrati da una tale pienezza di beatitudine che vengono presi dal più grande amore per il Signore e, nello stesso tempo, sentono nei loro cuori la più grande umiltà al Suo cospetto”.

21. Ora però, come vedete, il pasto volge alla fine, ed il Signore si rivolge al priore, dicendogli: *“Dunque, Mio amato figlio, ti è piaciuto il Mio pasto?”*

22. Ed il priore, tutto pervaso di umiltà, risponde: *“O Signore, ottimo, amorosissimo, santissimo Padre! Questo Tuo pasto non solo mi è infinitamente e beatamente piaciuto, ma io sono stato con ciò riempito di una nuova Vita.*

23. Ora tutto mi è chiaro e vedo la mia destinazione, e le Tue Vie infinitamente meravigliose, sulle quali Tu guidi i Tuoi figli alla Vita, stanno svelate dinanzi a me.

24. Io ora so quello che devo fare e, con mia grande gioia, vedo dinanzi a me come una via chiaramente segnata che mi indica come io devo procedere ed operare. Infinitamente grande è il campo d'azione che Tu, tanto benignamente, hai assegnato a me, quale un servo dei più indegni, però io vedo anche che soltanto Tu sei Tutto in tutto, e come sia facile compiere con Te anche le cose più grandiose!

25. Ora perciò sono anche beatamente lieto che Tu mi abbia assegnato un tale campo d'azione, e mi rallegrerò infinitamente in attesa del momento in cui Ti compiacerai di lasciarmi fare il primo servizio nel Tuo Regno!

26. Una cosa soltanto, o Signore e Padre santissimo e amorevolissimo, mi è ancora poco chiara, e cioè riguardo all'abitare questa casa e così pure riguardo alla servitù che Tu mi hai già indicata nel Tuo Regno prima di entrare in Città. Ebbene, devo anch'io vivere in questa Tua Casa, oppure me ne verrà assegnata un'altra? E in questo caso, questi beati spiriti servitori dimoreranno essi pure nella casa che io abiterò in questa Città?”

27. Dice il **Signore**: *“Mio amato figlio, la Città intera è, alla fin fine, la Mia grande Casa d'abitazione; nonostante ciò, proprio questa parte nella quale ora ci troviamo è, in certo qual modo, la Mia residenza principale dove Io sono il perfettissimo Padrone di casa. Molti spiriti dimorano in case separate in questa Città, e queste case sono una loro perfetta proprietà*

eterna. Molte case di questa Città infinitamente grande sono perciò già abitate, ma ce ne sono ancora vuote in un numero infinito, ed Io potrei perciò, molto facilmente, dartene una in proprietà. Io però non lo voglio fare, **ma voglio tenere te, tua moglie e tuo fratello in questa Mia Residenza principale. Tutti coloro che hanno mangiato a questa tavola sono abitanti di questa Mia Residenza e sono perciò, grazie a Me, i pilastri principali del Mio Cielo e i principali capi delle Mie Creazioni.**

28. Rimani dunque anche tu qui presso di Me, per l'eternità!

29. Per quanto riguarda la servitù, essa non abita in Città, ma le sue abitazioni si trovano nel circondario della Città che si estende all'infinito; tu però li hai tutti in te. Colui che tu vuoi chiamare, chiamalo in te, ed egli sarà all'istante presso di te. Quando Io ti invierò nell'uno o nell'altro mondo, tu chiamerai a te, appunto, gli spiriti provenienti da quel mondo, e tu potrai scorgere nella loro sfera il loro mondo e quali sono le necessità di questo. Quando poi avrai visto ciò, allora nel tuo cuore evoca la Potenza del Mio Amore ed opera attingendo a tale Potenza d'Amore in modo corrispondente alle necessità del rispettivo mondo.

30. Io potrei farti scorgere tutte le sfere con uno sguardo, ma con ciò tu verresti privato di un possente grado di beatitudine; tu perciò devi, per amore della tua massima beatitudine possibile, scorgere un mondo in tutta la pienezza della sua meraviglia e profondità provenienti da Me, quando avrai da fare su di esso [spinto] dal Mio Amore.

31. Vedi, proprio adiacente a questa sala c'è una grande abitazione; in essa tu potrai dimorare da buon vicino con tutti questi Miei figli, fratelli ed amici.

32. Tuttavia tu vorresti ancora sapere dove, in questa casa, si trovano veramente le Mie stanze d'abitazione.

33. Ma ti dico che Io non ho delle stanze particolari in questa casa dove Io possa dimorare direttamente come un Padrone, ma Io dimoro sempre fra voi, ora presso l'uno, ora presso l'altro. E questa sala [in cui ora ci troviamo] è la nostra Sala del Consiglio; uscendo da qui, si va sempre al lavoro.

34. E proprio ora, in seguito al Mio discorso tenuto prima del pasto, parecchi scenderanno sulla Terra per fare la Mia domanda ai Miei figli; **tu invece riceverai un grande incarico** solo dopo un prossimo pasto.

35. Se nel frattempo tu ti vuoi intrattenere con i Miei figli sul Vecchio Testamento, allora fatti condurre giù al pianterreno, là tu li troverai tutti.

36. Ed ora Io benedico te, come pure tutti coloro che sono qui presenti, e, attraverso di loro, l'intera Infinità; e con ciò, alziamoci da tavola!"»

37. [Dice lo spirito dell'apostolo Marco:] «E vedete, tutti ora si alzano da tavola; ringraziano e lodano il Signore; ed il Signore si avvicina loro, li abbraccia e li benedice ancora, ognuno singolarmente!

38. Tutti poi si recano alla loro nuova destinazione, mentre il Signore conduce il nostro priore, sua moglie ed il fratello povero nella dimora assegnata, e dice al **fratello povero: "Vedi, tu non hai ancora una moglie, però ce n'è una sul corpo terrestre destinata a te. Quando lei giungerà qui, tu potrai unirti in matrimonio.** Nel frattempo però sii fratello fedele a tutti i tuoi fratelli, come sei un fratello caro a tutti i tuoi fratelli".

39. A questo punto, il grande insediamento è compiuto; voi avete assistito con me a molte cose meravigliose durante questa visita guidata. Fino a qui, avevo io il compito di condurvi, ora però vi condurrà un altro spirito.

40. Perciò voi potete uscire dalla mia sfera.

41. Ecco, ora siete già usciti e, come vedete, il Signore vi attende al posto già ben assegnatovi!"».

I CATTOLICI ROMANI

– che sulla Terra sono vissuti mettendo in pratica la loro fede con amore e con fedeltà alla propria coscienza –

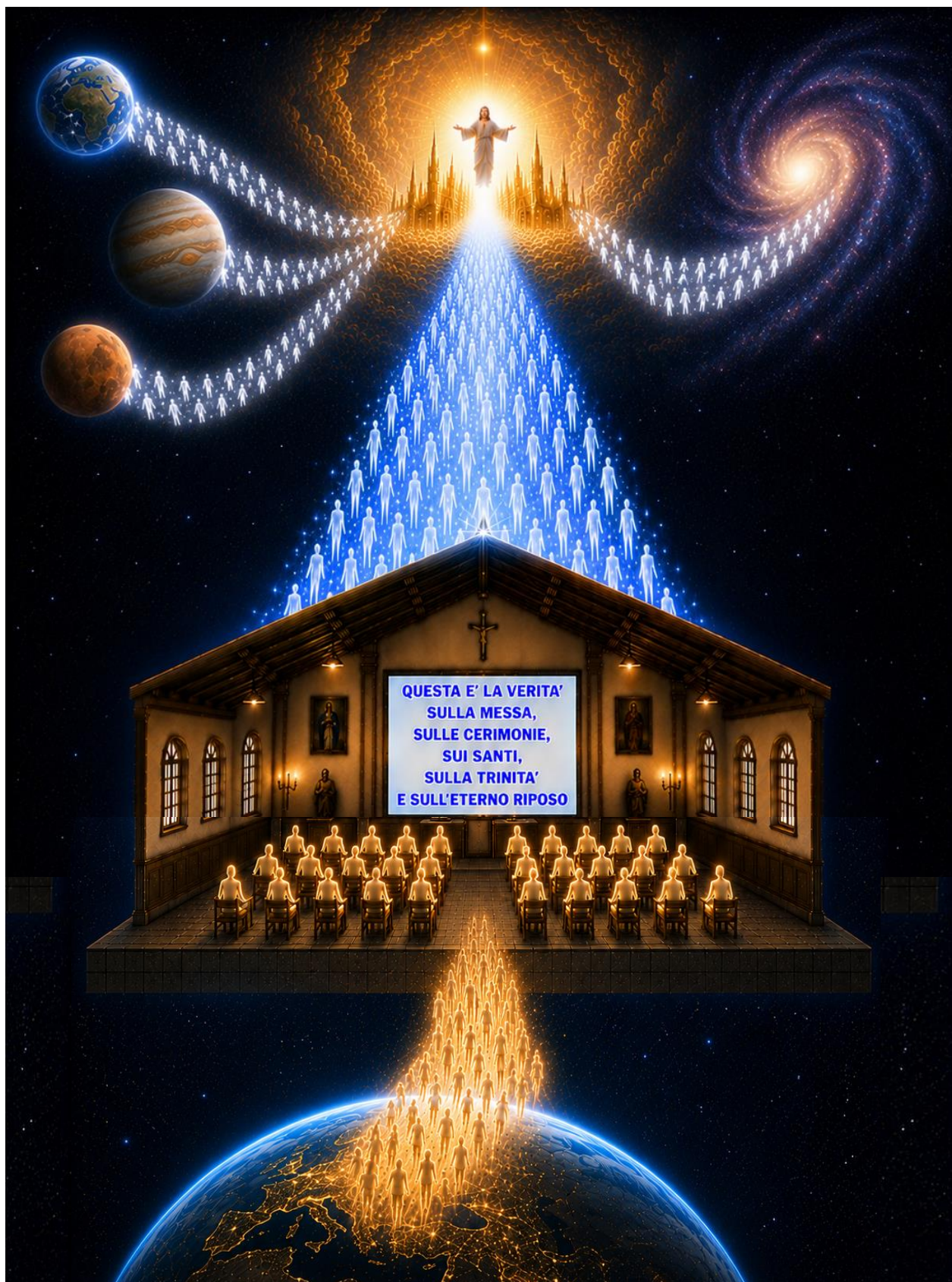
SI RITROVERANNO NELL'ALDILA' IN UN “CIELO DI PROVA”,

che è piuttosto un “Cielo apparente” che un vero e proprio Cielo, situato nella regione spirituale più estrema del Mezzogiorno, ai confini con quella della Sera, il quale Cielo di Prova è assolutamente necessario ai devoti cattolici romani per i seguenti motivi:

- 1) togliere la vecchia idolatria e riconoscere gli errati concetti sulla Messa, sulle cerimonie, sui santi e sulla Trinità delle Tre Persone Divine. (SS/1/47) - (SS/1/48, 51, 52)
- 2) togliere l'errato concetto della preghiera: “Signore, dà loro l'eterno riposo e l'eterna pace”. Questo errato concetto lo si scopre nell'Aldilà quando subentra una disperatissima noia a causa di un riposo continuo senza mai fare nulla e avere sempre tutto pronto. (SS/1/49 e 50)
- 3) scoprire che i Precetti escogitati dalla Chiesa non sono mai stati emanati da Dio. (SS/1/63)

Le anime che nell'Aldilà comprenderanno tutto ciò e condivideranno queste verità, potranno poi decidere di uscire da tale “Cielo apparente di Prova” e di andare a vivere in un meraviglioso paesaggio situato tra la regione del Mattino e quella del Mezzogiorno, dove riceveranno ulteriori e importanti spiegazioni, come ad esempio “Ognuno è il creatore del proprio Cielo”. (SS/1/53-57)

Infine, le anime che riconosceranno il Signore e Gli manifesteranno ardentemente il proprio amore, allora Egli Stesso, come ricompensa, le guiderà verso la Sua Dimora nell'eterno Mattino, le eleggerà angeli del Regno di Dio e veri abitanti della Città santa, l'eterna Gerusalemme, e verrà dato loro il compito di lavorare a favore di tutti i fratelli sia della Terra che di tutti i corpi mondiali. (SS/1/58-61)



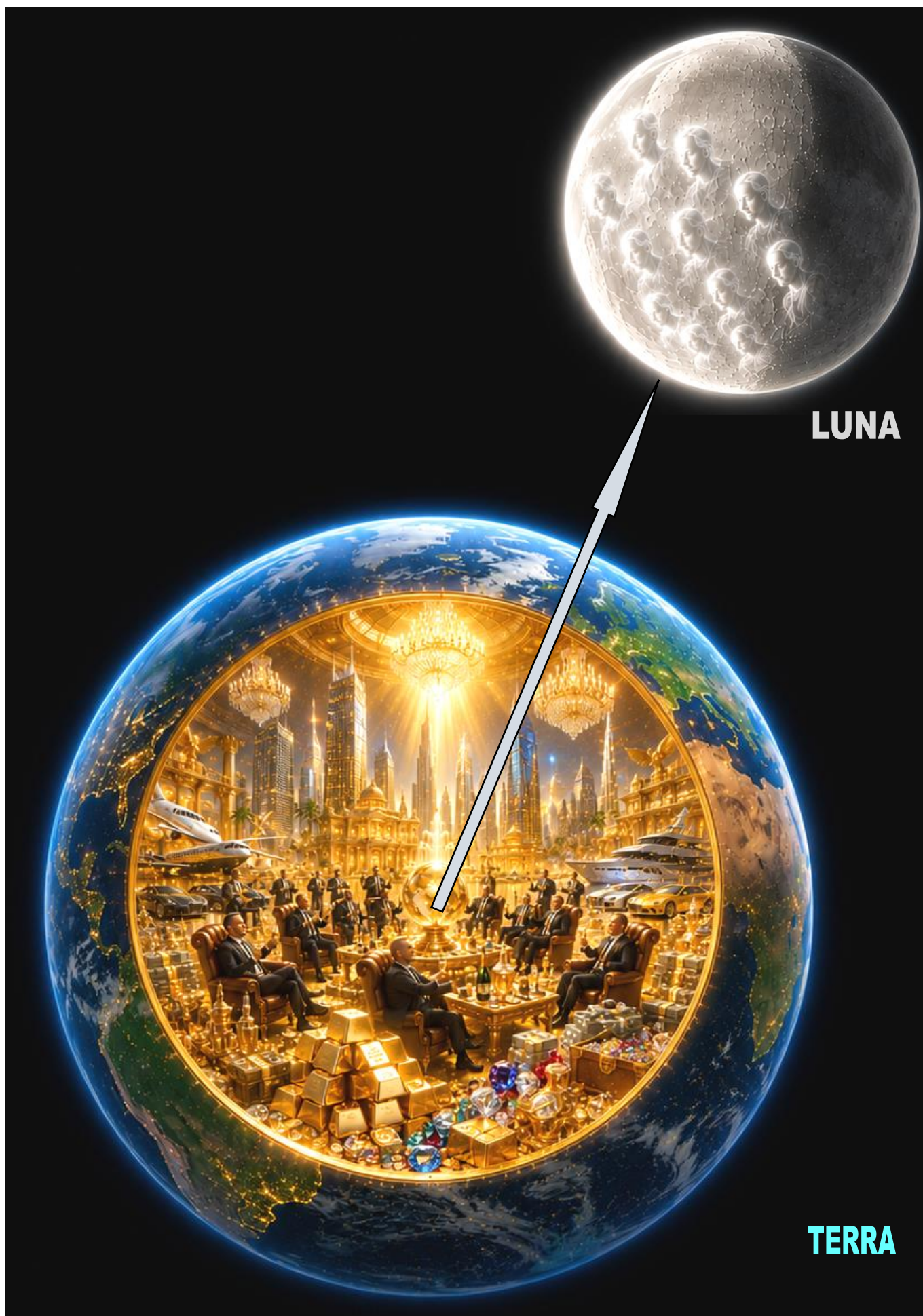
Nella FOTO: Le anime dei **CATTOLICI ROMANI** – che sulla Terra sono vissuti mettendo in pratica la loro fede con amore e con fedeltà alla propria coscienza – escono dal pianeta Terra e si ritrovano nell'Aldilà in un **"CIELO DI PROVA"**, nel quale viene loro insegnato ciò che di errato avevano acquisito durante la vita terrena, come ad esempio la **vecchia idolatria e gli errati concetti sulla Messa, sulle cerimonie, sui santi, sulla Trinità delle Tre Persone Divine, sull'eterno riposo e sui Precetti che sono stati escogitati dalla Chiesa ma mai emanati da Dio. Soltanto** le anime che condivideranno queste verità – e soprattutto altri insegnamenti che permetteranno di riconoscere il Signore e poi **manifestarGli ardentemente il proprio amore** – verranno condotte dal Signore Stesso verso la Sua Dimora nell'eterno Mattino, verranno elette angeli del Regno di Dio e veri abitanti della Città santa, l'eterna Gerusalemme, e verrà dato loro il compito di lavorare a favore di tutti i fratelli sia della Terra che di tutti i corpi mondiali.

**I MATERIALISTI PIU' BRAMOSI DELLE COSE
DEL MONDO, BRAMOSI DEI TESORI MORTI DI
QUESTA TERRA E DELLA SUA RICCHEZZA,
NON SI RITROVERANNO IN UNA DELLE
QUATTRO REGIONI SPIRITUALI DELL'ALDILA',
MA SULLA FACCIA DELLA LUNA RIVOLTA VERSO LA TERRA.**

Le anime dei defunti - che erano i **MATERIALISTI** più bramosi dei tesori morti di questa Terra e della sua ricchezza, che erano completamente privi di amore verso Dio e verso il prossimo (GVG/8/78/10-11) e che durante la loro vita su questa Terra si sono dati oltre ogni misura nella più sfrenata brama delle cose del mondo e all'amore di se stessi - vengono trasferite sulla faccia della Luna rivolta sempre verso la Terra e rivestite di una specie di corpi semi-materiali che sono tratti fuori da se stesse. Esse diventano visibili nella forma di piccoli esseri umani dall'aspetto molto aeriforme, quasi completamente trasparenti, molto brutti e deperiti, di colore grigio scuro e come fatti di nebbia o vapore. Tramite tale particolare corpo, esse percepiscono le sensazioni materiali sgradevoli, come il freddo, il caldo, la luce del sole e il riflesso di questa Terra e delle altre stelle; esse però non hanno più alcuna cosa terrena con cui saziare la loro avidità. Esse vedono benissimo questa Terra e sanno anche che un tempo hanno vissuto molto bene sul suo suolo, dove possedevano molti beni e godevano di una grande considerazione, e avevamo molta gente al loro servizio; adesso invece sono sole e abbandonate a se stesse. (GVG/6/157/10-14) - (GVG/7/58/20 e 24).

Lo scopo per cui tali anime eccessivamente materialiste vengo messe sulla Luna, è dovuto al fatto che essa ha una faccia sempre rivolta verso la Terra. Pertanto il mezzo migliore per togliere a tali anime la loro più sfrenata brama dei tesori della Terra, è quello di metterle nella triste condizione di vedere continuamente la loro adorata Terra ma di non poter mai portare via da essa le cose che avevano sempre desiderato. In questa condizione, che dura anche migliaia di anni, svanisce la brama del mondo terreno e si persuadono che tutti i tesori e beni terreni – che amavano così tanto – altro non erano che cose illusorie e senza valore. (GVG/6/157/15) e (GVG/4/107/4).

Quelle anime che comprendono tutto ciò e poi cominciano a cercare una via di uscita da tale brutta condizione, vengono istruite da spirti saggi, vengono liberate della loro materia, ricevono una veste spirituale e vengono trasferite su un altro pianeta come ad esempio Venere o Mercurio, più tardi anche su Giove, Saturno e ancora parecchi mondi planetari. Là esse migliorano sempre più e possono trasferirsi sul sole dove acquisiscono molta sapienza ed anche amore, e soltanto qui esse s'innalzano al grado di spiriti puri e trapassano nel Sole puramente spirituale, dove non c'è davvero mancanza di molti e saggi istituti di educazione. Alla fine anche questa specie di ex uomini materialissimi terrestri diventano puri dopo moltissimi e lunghissimi periodi di tempo, e possono godere di una grande beatitudine; però non possono mai giungere là dove dimorano i Figli di Dio. Una redenzione è comunque riservata pure a costoro, per quando Gesù di Nazaret sarà ritornato là da dove era venuto. (GVG/6/157/16-19)



Nella FOTO: I **MATERIALISTI** bramosi di tesori e completamente privi di amore verso Dio e verso il prossimo, vengono trasferiti sulla Luna e non in una regione spirituale dell'Aldilà.

I FIGLI di genitori estremamente RICCHI SI RITROVERANNO NELL'ALDILA' A FARSI LA GUERRA TRA LORO E SOFFRENDO DOLORI INDICIBILI.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.5, cap.226)

1. (Continua il Signore:) «Su questa Terra però ci sono anche degli **uomini i quali, in quanto figli di genitori estremamente ricchi**, hanno goduto di ogni possibile educazione e formazione. Ma quando divennero adulti e raggiunsero importanti cariche e posizioni onorifiche di alto livello, allora il diavolo della **superbia** entrò nei loro cuori. Essi cominciarono **a dominare, a odiare il prossimo, a ingannarlo e a opprimerlo e ad assecondare unicamente la brama dei loro sensi. Il loro cielo**, al quale aspiravano con tutta avidità, consisteva nella **massima agiatezza di vita in tutta mollezza, sfarzo e opulenza**. Coloro che non volevano servirli, venivano perseguitati spesso nella maniera più orribile e sterminati senza misericordia.

2. Ma ecco che giunge il tempo e l'ora in cui anche **le anime di tali uomini**, secondo l'ordinamento dell'onnipotente Dio, devono abbandonare il corpo da loro così tanto amato. Ma che cosa succede ora?

3. Vedete, **anime di questa specie si sono certamente rese meritevoli di punizione**, e questa cosa ogni uomo, che pensi rettamente anche solo in una certa misura, deve ammetterla! E tuttavia esse non vengono da Me giudicate, ma vengono poste in una tale condizione e in un tale ambiente di vita del tutto simili a quelli che avevano sul mondo terreno, ma con la sola differenza che, ovunque intorno a loro, i vicini hanno, sono e vogliono esattamente la stessa cosa di coloro che sono giunti lì da pochissimo. E allora non passerà molto tempo prima che **scoppi la guerra più aspra; infatti ciascuno ritiene di essere il più grande e il più potente, vuole dominare tutti e considera un ribelle meritevole di punizione chiunque non voglia sottomettersi ai suoi comandi e alle sue leggi**.

4. Se ce ne fosse solo uno, due o anche tre che pensassero e che dentro di sé si sentissero in questo modo, mentre invece gli altri fossero spiriti più umili e arrendevoli, allora ci sarebbe una specie di monarchia nel regno degli spiriti, dove uno comanda e milioni gli obbediscono. **Senonché là le cose non stanno così, perché là ognuno vuole essere un monarca e dominare del tutto tirannicamente i suoi vicini altrettanto assetati di potere**. E una passione così malvagia genera poi un odio reciproco quasi inestinguibile, un continuo litigio, discordia, contesa, persecuzione e una vera e propria guerra, durante la quale, sebbene nessuno possa essere ucciso, l'odio e l'ira reciproci e sconfinati si configurano come un fuoco furiosamente devastante che divampa dai combattenti, **con il quale fuoco poi essi si tormentano e si combattono l'un l'altro**.

5. Quando poi si vuole che una tale combriccola di cattivi venga ricondotta ad un certo stato di quiete, allora è necessario che un potente spirito dai Cieli venga inviato là per ristabilire la quiete mediante un fuoco ancora più potente, e questo fuoco provoca a tali anime **dei dolori indicibili e ben percepibili**, talvolta solo momentanei e talvolta anche per tempi più lunghi. Quando tramite ciò queste anime sono giunte ad una completa quiete, allora anche le loro stolte passioni si placano sempre di più, il fuoco che le tormenta si spegne, e **lo spirito angelico** poi le istruisce mostrando ad esse **la loro immensa cecità, ostinazione e stoltezza**.

6. Se poi l'una o l'altra di tali anime infelici e certamente sventurate si converte, allora passa subito ad uno stato migliore; se invece non vuole convertirsi a causa della sua segreta **superbia interiore**, allora essa resta la vecchia pazza di prima e quindi ad una prossima occasione dovrà aspettarsi **il ripetersi del tormento!** In questi casi si può dire come i romani: "Volenti non fit injuria" (*"Al volente non si fa torto!", ovvero "Chi da se stesso vuole così, a costui non si fa alcun torto!"*), e questo anche se tali anime quasi incorreggibili volessero tormentarsi così anche per degli eoni (10^{120}) di anni terrestri! [...]



Nella FOTO: Uno **spirito angelico** mostra l'immensa cecità, ostinazione e stoltezza ai figli di genitori estremamente ricchi che sulla Terra si sono dedicati esclusivamente a soddisfare la brama dei loro sensi. Essi si lanciano del fuoco l'un l'altro, soffrendo dolori indicibili.

Gli INCESTUOSI

**- COLORO CHE HANNO VIOLENTATO I PROPRI FIGLI -
SI RITROVERANNO NELL'ALDILA' A SCEGLIERE 2 VIE:**

**1) o riconoscere i propri infami peccati, chiedere perdono a Dio
e incamminarsi su una nuova Via;**

**2) o sbranarsi fra loro come tigri, quale ricompensa che si sono
reciprocamente meritati. E questo è l'Inferno in piena misura.**

(dal libro DALL'INFERNO AL CIELO, vol.1, cap.96)

9. Dice il **Signore** [alla Sua carissima Elena, l'ex prostituta terrena, che ora si trova insieme a un gruppo di defunti e ama moltissimo Gesù:] «Vedi, proprio qui **nell'Aldilà** abbiamo parecchi esempi di simili uomini **lussuriosi**; infatti là, quel patetico ne è uno, e nella stanza dirimpetto ce ne sono ancora qualche dozzina. Tra questi ce ne sono perfino alcuni di **incestuosi, e uno che in un anno ha stuprato più di cento volte le proprie figlie gemelle di dieci anni**, cosa che alla fine costò la vita alle due fanciulle molto care e con essa la loro istruzione spirituale che era stabilita sulla Terra. E vedi, questi **caproni maligni** sono tuttavia qui in una condizione libera, non giudicata! [...]».

(dal libro DALL'INFERNO AL CIELO, vol.1, cap.111)

1. [Dice ora Bruno, un peccatore terreno che nell'Aldilà si è pentito:] «Signore, io povero peccatore, Ti ringrazio per questa grazia inestimabile di cui Tu mi hai degnato senza che io ne abbia merito.

2. Per quanto il mio cuore sia ora potentemente colmo di puro e celestiale amore, e per quanto io auguri con tutta l'anima la più piena remissione dei peccati a tutti questi **poveri peccatori e peccatrici**, ciononostante io non sento la più piccola misericordia per certi **caproni [libidinosi]** senza coscienza ed avrei una vera gioia nel vederli bruciare a lungo all'Inferno, fino a quando avessero espiato la loro **lussuria** fino all'ultima goccia. Io non auguro certo il male a nessuno, ma ai cattivi non auguro nemmeno nulla di buono finché non si siano mostrati degni attraverso una completa penitenza. Di certo anche tra questi pesci² che io ho portato qui ci saranno alcuni serpenti e vipere marce che nel mondo si sono dati molto da fare con la **raffinata libidine**; eppure per loro io Ti chiedo grazia e misericordia, perché tra di essi la maggior parte non sapeva ciò che faceva. Ma altrove ce ne sono molti che fanno fin troppo bene ciò che effettivamente fanno. Per questi farabutti io non prego; costoro devono assaporare tutta l'asprezza del Tuo giudizio!»

3. Dico **Io**: «Mio caro Bruno, tu senti ancora la fame e la sete! Sai da che cosa provengono? Vedi, questo deriva dal fatto che nel tuo cuore risiede ancora un

² Il Signore aveva dato l'incarico a Bruno di andare nella brutta regione spirituale in cui dimoravano i suoi maggiori nemici terreni e di portarli davanti a Lui. Bruno ne trovò una trentina e li convinse a seguirlo e di presentarsi davanti al Signore. La parola "pesci" qui usata è una metafora che significa "ciò che Bruno era riuscito a pescare, e cioè le anime dei suoi numerosi nemici terreni e grandissimi peccatori per poi portarli davanti al Signore. [Nota del revisore italiano]

piccolo giudice! Questo giudice è in sé e per sé certamente molto equo e giusto, ma tuttavia esso non è nel Mio Ordine!

4. Se tu vuoi essere del tutto conforme al Mio Ordine, tu devi rimuovere anche **questo giudice** dal tuo cuore! Solo allora non sentirai più in eterno né fame né sete. Infatti vedi, **Io soltanto sono un Giudice buono e giusto nella pienezza della Mia Potenza e Forza. E tuttavia Io Stesso non giudico nessuno! Bensì ognuno giudica se stesso secondo il suo amore. Se questo è puro e buono, allora anche il suo giudizio su se stesso sarà buono; ma se il suo amore è impuro e cattivo, allora lo sarà altrettanto anche il suo giudizio.** Ma se Io non giudico nessuno dalla Mia Potenza e Forza, quanto meno puoi giudicare qualcuno tu.

5. Come siano fatti il mondo e questi viennesi **[lussuriosi]** e quale spirito li animi, questo lo so Io meglio di tutti. Essi si sono coricati senza di Me, perciò si riposino anche così come si sono coricati per il tempo e per l'eternità. **Essi hanno commesso ogni genere di incesti,** perciò ora riposino anche su giacigli insanguinati. Certamente questo sangue grida in molteplici modi vendetta a Me. Ma Io non voglio tuttavia vendicarlo, **bensì permetto semplicemente che gli incestuosi di ogni specie si sbranino tra loro come tigri e si diano la ricompensa che si sono reciprocamente meritati. E questo è l'Inferno in piena misura.** Un altro Inferno non esiste da nessuna parte, se non soltanto questo che si è formato **dall'egoismo** nel cuore dell'uomo.

6. Chi non condanna se stesso, costui non lo condanniamo neppure noi. **Ma chi si condanna da sé a causa di un cattivo amore del suo cuore, costui sia anche condannato!** In breve, **ad ognuno sia dato ciò che egli stesso vuole.** E se gli viene dato ciò che egli vuole, allora che gli capita è senza dubbio il diritto più alto e più completo che gli possa toccare in sorte. **Da parte nostra non deve mai mancare di indicare a tutti, secondo la loro capacità di comprensione, la giusta Via e indirizzarli al bene mediante un giusto insegnamento. Se vogliono percorrerla, allora sarà bene per loro.** Ma se non vogliono affatto percorrerla, allora non verrà inflitta loro nessuna punizione da parte nostra, **ma soltanto ciò che essi stessi vogliono, e in tal modo essi hanno giudizio e punizione in sovrabbondanza!** Se però con il tempo, costretti dalle loro sofferenze, vogliono mettersi di nuovo sulla buona via, allora non vengano mai posti in eterno ostacoli sulla loro via.

7. **Vedi, questo è il vero Ordine celeste del purissimo Amore del Mio Cuore!».**



Nella FOTO: Un **INCESTUOSO** si ritrova nell'Aldilà davanti a due Vie:

- 1) o riconosce i propri infami peccati, chiede perdono a Dio e si incammina su una nuova Via;
- 2) o sceglie l'Inferno dove trova altri incestuosi come lui, si sbranano fra loro come tigri quale ricompensa che si sono reciprocamente meritati.

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2026: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



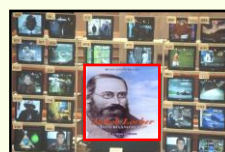
Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

16 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

Gli Operai nella Vigna del Signore sono coloro che versano **OLTRE** gli 80 € dell'Abbonamento al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione.

Damiano F. (Bergamo)	Mauro M. (Pordenone)		
Dario G. (Milano)	Paolo S. (Padova)		
Fausto H. (Bolzano)	Anonimo (Vicenza)		
Francesco G. (Padova)	Pietro T. (Milano)		
Gaetano S. (Viterbo)	Ubaldo C. (Milano)		
Giovanni F. (Vicenza)	Vincenzo N. (Teramo)	16	
Giuseppe V. (Venezia)			
Ida D. (Trieste)			
Maria C. (Udine)			
Marta B. (Milano)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

ABBONAMENTO GIORNALINO (G) - OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D)

QUOTE MENSILI DEI FEDELISSIMI «SOCI SOSTENITORI»

- | | |
|----------|-----------------------|
| 1) 50,00 | Pi.Ta. (quota maggio) |
| 2) 26,00 | Fr.Gr. (quota maggio) |
| 3) 26,00 | Gi.Ma. (quota maggio) |

 0 Totale «Offerte varie»
 102,00 Totale «Fedelissimi Sostenitori»
 1648,31 Totale Cassa Associazione aprile
 - 315,73 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

1434,58 Totale Cassa Associazione 31 maggio 2026

La CASSA è in POSITIVO € 1434,58

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome degli Amici e Amiche di Lorber.

Abbonamento al Giornalino € 80,00

Fedelissimi Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 80,00 € Anno

Pagamento tramite IBAN IT13R0306936193074000054630 - Banca Intesa San Paolo, Vesco Giuseppe.



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.164	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici))	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
27) SALMI E POESIE	pag.266	€ 14,90 + spese postali	
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
38) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
39) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni – Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE – LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook € 7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 – E-mail: damianofrosio@tiscali.it – Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 31 maggio 2026

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE – in un borsello da uomo o nella borsetta da donna – ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedi tramite: associazionelorber@alice.it

